



Memoria scritta del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano e della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, Coordinatore dei Presidenti delle Regioni a statuto speciale

Audizione informale nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1665, approvato dal Senato, recante "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" – 3 aprile 2024.

Pur presente anche in qualità di coordinatore delle 5 regioni a Statuto speciale e delle 2 Province autonome all'interno della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, il mio intervento è stato concepito prevalentemente come Presidente della Provincia autonoma di Bolzano e di Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Considero la nostra autonomia un esempio riuscito di sussidiarietà, poiché essa – pur nata quale tutela di una minoranza etnico-linguistica e per questo ancorata al diritto internazionale attraverso l'accordo De Gasperi Gruber del 1946– si è nel tempo dimostrata anche strumento di sviluppo economico e sociale, sia a beneficio del territorio direttamente interessato e della sua popolazione, sia del sistema-Paese.

Fino agli anni '70 del secolo scorso, infatti, la Regione e le due Province autonome sono state interessate da un importante fenomeno di emigrazione, dato dalla conformazione del territorio, abbinata alle sue affatto eccelse condizioni economiche e alla mancanza di importanti attività produttive in loco.

Grazie all'Autonomia, e quindi alla possibilità di adeguare legislazione e amministrazione della cosa pubblica alle esigenze specifiche del territorio, siamo riusciti ad invertire il trend negativo e siamo ora tra le zone dell'arco alpino che meglio evitano lo spopolamento delle zone rurali e montane. Un risultato fondamentale, raggiunto sviluppando un settore turistico di eccellenza, che ha generato a sua volta un importante indotto, soprattutto nei settori edile e manifatturiero, creando anche le condizioni economiche per il sorgere di un'industria di nicchia di livello internazionale.

Oggi l'Alto Adige può vantare il PIL pro capite più alto d'Italia e tra i più alti d'Europa (dati Eurostat), e figura ai vertici delle classifiche afferenti alla qualità della vita. Da regione povera, che per molto tempo ha ricevuto il sostegno dello Stato, siamo oggi contributori netti nel sistema: i Conti Pubblici territoriali evidenziano infatti un residuo fiscale importante, di cui beneficia lo Stato e, di conseguenza, le altre regioni. Una dimostrazione del fatto, questa, che il conferimento di maggiore autonomia a livello locale non sia in contrasto, ma sia bensì addirittura sinonimo di unità e solidarietà del e nel Paese.

Autonomia è infatti sinonimo di responsabilità e solidarietà. E, per quanto riguarda la Provincia autonoma di Bolzano e la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, un aumento della portata e delle competenze della nostra autonomia si traduce nel tempo anche in un aumento di quanto siamo in grado di dare al sistema Paese. Da parte nostra, ne siamo orgogliosi.

Per quanto riguarda più direttamente la proposta di legge in esame e – più in particolare – i cosiddetti LEP, mi sento di rivolgere una raccomandazione: i livelli essenziali delle prestazioni da garantire a tutti i cittadini e residenti in Italia non rappresentino, anche attraverso i costi standard, un limite di spesa e non costituiscano una definizione delle singole prestazioni. Infatti, ferma la garanzia del raggiungimento dei relativi obiettivi, deve essere possibile gestire le prestazioni in modi alternativi e adatti ai contesti locali, anche investendo maggiori risorse. In caso contrario non



si tratterebbe di un sistema di autonomia pienamente capace di esprimere il suo alto potenziale di sviluppo.

A tal proposito, si ritiene opportuno e necessario raccomandare l'approvazione della seguente proposta emendativa, finalizzata a ripristinare la versione originaria del testo del disegno di legge C. 1665:

AC 1665
EMENDAMENTO
Art.11

On....

Sostituire il comma 2 con il seguente:

“2. Nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, si applica l'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.”

In conclusione, sono convinto che un sistema di autonomia territoriale fondato su una sussidiarietà solidale e capace di far esprimere completamente le potenzialità dei territori, sarebbe un valido strumento di sviluppo, nonché pace sociale tra i cittadini.

Bolzano, aprile 2024

Presidente
Arno Kompatscher